

09,15 Biathlon, C.d.M. Eurosport
10,00 Salto con gli sci, C.d.M. Eurosport
13,00 Calcio, Premier L. preview SkySport1
14,00 Rugby, Sei Nazioni: Italia-Francia La7
14,00 Sci Nordico, C.d.M. RaiSportSat
14,50 Ciclismo, Milano-Sanremo Rai3
18,30 Calcio a 5, Nepi-Perugia RaiSportSat
19,15 Curling, Scozia-Danimarca Eurosport
20,00 Volley, Champions League RaiSportSat
20,30 Rai Sport Notizie Rai1

La Juve contro la Reggina punta sul tridente

Anticipi di A: alle 18 Siena-Lazio. In serata al Delle Alpi bianconeri in cerca di punti



Per Capello la Juventus deve cancellare il brutto ricordo di Reggio Calabria. Stasera al Delle Alpi i bianconeri cercano punti in classifica, senza illudersi più di tanto sulla partita di domani all'Olimpico: «Roma-Milan? È inutile sperare in una sorpresa, perché tanto non ci azzecco mai», ironizza Capello. Il tecnico ha comunque la consapevolezza di avere una Juventus ritrovata, in ottima salute psicofisica. Anche gli ultimi contrattempo (gli ennesimi, che riguardano Nedved e Trezeguet e la squalifica di Olivera) non sembrano sconvolgere più di tanto l'allenatore. Dunque sarà ancora tridente, Del Piero (nella foto) Ibrahimovic-Zalayeta. «Non credo che il risultato sia scontato, come non lo è stato in occasione della gara di andata al Granillo, dove tra l'altro abbiamo vinto noi», dice il presidente della Reggina, Lillo Foti. «La Reggina farà, comunque, tutto il suo dovere». L'altro anticipo, quello delle 18, è Siena-Lazio. «Non è una partita come tutte le altre - ammette De Canio - perché il ritorno di Papadopulo in una piazza dove ha conquistato grandi risultati si avvertirà». De Canio non si sbilancia sulla formazione. Molto dipenderà dalla condizione di Flo, che afflitto dal mal di schiena sembra destinato a lasciare il posto a Maccarone, e del brasiliano Taddei, Papadopulo, intanto, ha pronto un colpo a sorpresa: Zauri in coppia con Fernando Couto. Out l'infortunato Di Canio, e Giannichedda. Avanti, A. Filippini, Dabo, Liverani, e Cesar a centrocampo con Bazzani e Rocchi di punta.

Non c'è motivo di sentirsi messo in discussione. Il ct dell'Italrugby John Kirwan sta per afferrare il cucchiaino di legno ma non per questo teme di perdere il posto. Nel Sei Nazioni 2005 aveva promesso almeno due vittorie dei suoi e perfino il successo finale nel torneo se Babbo Natale avesse dato una mano ad Azzurra. Ma il tempo dei proclami è finito, mentre quello delle sconfitte dovrebbe continuare oggi contro la Francia (ore 15 a Roma), nazionale che ha ancora una possibilità teorica di strappare il trofeo al Galles quindi non farà sconti.

CD MUSICA

Classica da collezione

Furtwängler
Beethoven

Il 22 marzo in edicola
il 9° Cd
con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

CD MUSICA

Classica da collezione

Furtwängler
Beethoven

Il 22 marzo in edicola
il 9° Cd
con l'Unità a € 5,90 in più

Per le italiane un sorteggio amaro

Champions, nei quarti il derby Milan-Inter. Alla Juventus tocca il Liverpool

L'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani non è stato acccontentato. Il patron dell'Inter Massimo Moratti si è materializzato - aveva detto il presidente della Lega Calcio -, ma non il derby perché è troppo stressante». «Vorrei affrontare subito Milan o Juve, così vediamo chi è più forte», aveva invece sentenziato il patron dell'Inter dopo il 3-1 al Porto. Proprio così: le due milanesi si scontreranno nei quarti di finale di Champions League (andata il 6 aprile, il ritorno il

12) riproponendo quindi il drammatico derby che si consumò nella semifinale di due anni fa. Dopo lo 0-0 della gara di andata in casa dei rossoneri il 7 maggio, sei giorni più tardi il match di ritorno si concluse 1-1. Il Milan passò in vantaggio con Shevchenko, l'Inter pareggiò con Martins; un pari sufficiente ai rossoneri che poi andarono a vincere la Coppa a Manchester contro la Juventus. Dall'urna di Nyon è spuntato anche Liverpool-Juventus (5 a 13 aprile), un abbinamento che rie-

I QUARTI DI CHAMPIONS LEAGUE		
Andata: 5/6 aprile Ritorno: 12/13 aprile	SEMIFINALI And. 26/27 apr. Rit. 3/4 mag.	FINALE 25 maggio (Istanbul, Turchia)
Liverpool (Ing)		
JUVENTUS (Ita)		
Chelsea (Ing)		
Bayern Monaco (Ger)		
Olympique Lionne (Fra)		
PSV Eindhoven (Ola)		
MILAN (Ita)		
INTER (Ita)		



voca contrastanti emozioni. Le due squadre non si affrontano dal 29 maggio 1985; data tragica. All'Heysel di Bruxelles, i bianconeri vinsero la finale (1-0, rigore di Platini), ma in quella tragica serata la furia degli "hooligans" provocò la morte di 39 tifosi. Il picco di un'assurda violenza che modificò lo scenario calcistico europeo, con l'esclusione, per alcuni anni, dei club inglesi dalle competizioni internazionali. Saranno invece Lione-Psv Eindhoven (5 e 13 aprile) e Chel-

sea-Bayern Monaco (6 e 12 aprile) gli altri due quarti. La vincente tra inglesi e tedeschi, in semifinale affronteranno chi passerà tra Juve e Liverpool, mentre a una delle milanesi toccherà la squadra di Leguen o quella olandese. Il 26 e 27 aprile e il 4 e il 5 maggio le date delle semifinali, mentre la finalissima si giocherà a Istanbul il 25 maggio. Sorteggio positivo infine per il Parma in Coppa Uefa; gli emiliani affronteranno l'Austria Vienna: in palio un posto nelle semifinali.



Mancini&Co. a caccia di rivincite Per chi passa Istanbul è ad un soffio

Ancora derby di Champions. Due anni fa le milanesi si incontrarono in semifinale. Passò il Milan che poi a Manchester batté la Juve

Giuseppe Caruso

MILANO Di nuovo. L'incubo (sportivo) per Milano si è materializzato ancora una volta: Milan-Inter in Champions League.

Questa volta sarà un quarto di finale e non una semifinale come due anni fa, ma visto che chi passa andrà ad affrontare la vincente di Psv Eindhoven-Lione, ci sono altissime possibilità di raggiungere la finale che in questa stagione si disputerà ad Istanbul.

I due atti dello scontro si consumeranno nel brevissimo spazio di sei giorni (andata mercoledì 6 aprile, ritorno il 12) ed anche per questo motivo saranno, molto probabil-

mente, poco spettacolari e molto nervosi. Sulla carta chi ha più da perdere è l'Inter, perché si gioca il suo principale obiettivo stagionale. Ma dal punto di vista fisico e psicologico il Milan rischia di più, perché in caso di eliminazione potrebbe risentire anche in campionato.

«Cosa volete che vi dica» ha commentato Roberto Mancini subito dopo la notizia del sorteggio «prima o poi i fattori si invertono e questa volta potrebbe passare l'Inter. Siamo nei quarti di finale e non c'è una squadra da preferire. Con un derby ci sarà più sofferenza da parte di tutti. È chiaro che sia così. I derby sono partite particolari. C'è più attenzione, più paura di andare in svantaggio perché poi è più diffi-

cile da recuperare. In Champions sarà comunque tutto diverso a livello di pressioni e poi si giocherà su 180 minuti nel giro di una settimana».

«Se avessi conosciuto l'esito del sorteggio, avrei rinunciato al viaggio in Svizzera e sarei rimasto a Milano», ha dichiarato invece il presidente dell'Inter Giacinto Facchetti «mi aspetto una gara equilibrata che scatenerà notevoli passioni. Ci sarebbe voluto uno stadio da 200.000 posti per soddisfare tutte le richieste prevedibili dei tifosi. Avrei preferito incontrare il Milan in finale, ma sono sicuro che chi vincerà questa gara si qualificherà per l'ultimo atto».

Dall'altra parte della barricata Carlo Ancelotti fa sapere che nell'ambiente rossonero «tutti volevamo evitare questo derby, ma comunque sia credo che il clima sarà diverso da quello della semifinale di due anni fa. Cercheremo di preparare questa partita nel miglior modo possibile, per queste partite credo sia indispensabile essere sereni e soprattutto pensare a far bene in tutte e due le gare».

«Ricordo ancora benissimo quello che abbiamo fatto e passato nella settimana del primo derby» continua Ancelotti «ma quello era un Milan che stava nascendo, stava creando un ciclo, si doveva ricominciare. Ora siamo molto più maturi. Le avversarie contro cui giochiamo in caso di passaggio di turno? Il Lione non è conosciuto a tutti, ma è una squadra forte e credo che abbia più probabilità di passare rispetto al Psv. Non esistono le squadre facili, anche il Liverpool che affronterà la Juve sicuramente non lo è. Ma peggio di un derby non c'è niente».



Venti anni dopo i morti dell'Heysel L'Italia ricorda ancora la sua tragedia

La drammatica immagine dei corpi schiacciati nel settore Z dello stadio Heysel. Alla fine i morti furono 39

Massimo Solani

Quello che gli uomini non sono mai riusciti a rimettere insieme lo hanno fatto le urne di Nyon della Uefa e Liverpool-Juventus, vent'anni dopo, è «solo» il primo quarto di finale della Champions League. Il prossimo 5 aprile, due decenni dopo la tragedia dell'Heysel in cui morirono 39 persone (32 tifosi italiani), «Reds» e bianconeri si ritroveranno di fronte per la prima volta dopo la finale che regalò alla Juventus la sua prima, terribile, Coppa dei Campioni. Un accoppiamento che è un incredibile «tiro mancino» del destino e che quasi lascia in secondo piano le considerazioni relative all'ennesimo atto di una sfida infinita fra Italia-Inghilterra in Champions

League. «Ho già parlato con i dirigenti del Liverpool - spiegava ieri nella sede della Uefa Romy Gai, responsabile commerciale e marketing della Juve - La partita d'andata in Inghilterra sarà l'occasione per un ricordo di quella tragedia e un omaggio a ricordo delle vittime: e sarà soprattutto una giornata di sport, per guardare avanti con serenità e onorare nel miglior modo una giornata che di sport non fu».

A Bruxelles, quel 29 maggio 1985, c'era anche Fabio Capello che ai tempi era commentatore televisivo per Telemontecarlo. Vide coi suoi occhi gli incidenti, il crollo del muro del settore Z che travolse decine di tifosi italiani. E i cadaveri. Logico che anche per lui questo accoppiamento sia qualcosa di più rispetto a qualsiasi altra partita. «In que-

sta circostanza occorrerà ricordare l'Heysel - ha commentato il tecnico bianconero - Ricordare a tutti che il calcio è solo quello che si gioca in campo, con gli altri due quarti. La vincente tra inglesi e tedeschi, in semifinale affronteranno chi passerà tra Juve e Liverpool, mentre a una delle milanesi toccherà la squadra di Leguen o quella olandese. Il 26 e 27 aprile e il 4 e il 5 maggio le date delle semifinali, mentre la finalissima si giocherà a Istanbul il 25 maggio. Sorteggio positivo infine per il Parma in Coppa Uefa; gli emiliani affronteranno l'Austria Vienna: in palio un posto nelle semifinali.

Di certo, davanti alla tv il 5 aprile non ci sarà Otello Lorentini, fondatore e presidente dell'Associazione fra le famiglie delle vittime dell'Heysel. «No, non guarderò alla Tv la partita - ha spiegato Lorentini, che a Bruxelles perse il figlio Roberto - Del resto, da vent'anni, non ho più visto una partita alla televisione, solo qualche spezzone per far compagnia ai miei nipoti». E anche nel suo caso, il destino ha voluto tirare uno scherzo incredibile: non più tardi di due giorni fa, infatti, l'Associazione di cui è presidente aveva lanciato la proposta che Liverpool e Juventus giocassero una partita ad Arezzo, sua città natale, per «scrivere la parola fine a vent'anni di imbarazzi, reticenze, colpevoli silenzi e diffidenze nei confronti di chi ha lottato duramente per avere giustizia». Le urne di Nyon lo hanno battuto sul tempo.

Domina il timore di rovinare il propulsore in vista della gara e gli outsider cercano gloria. Intanto Schumacher e Fisichella si sfidano a colpi di dichiarazioni al veleno

Formula 1: a Sepang prove libere col freno a mano tirato

Lodovico Basalù

SE Pang La beffa continua. Almeno per chi si reca in autodromo, paga il biglietto e pensa di vedere numerosi giri di prova. Niente da fare. Le moderne F1, nella prima giornata di prove libere (stamane dalle 6 alle 7 ora italiana si è disputato il primo turno di quelle ufficiali) sono scese in pista con cautela: pochi chilometri, senza forzare il motore, visto che se un pilota lo rom-

pe parte indietro di dieci posizioni sullo schieramento. Ma non subisce penalità nel Gp successivo se succede in gara. Come noto, le «interpretazioni» sono già state tante, con qualcuno che in Australia ha persino fermato le macchine un giro prima per poter avere in Malesia - dove si sfiorano i 50 gradi - un propulsore fresco. E la classifica dei tempi della prima ora delle «libere» è molto chiara: primo Ricardo Zonta, collaudatore della Toyota, seguito dall'altro tester della McLaren-Mercedes, lo spagnolo

Pedro de la Rosa, e da Vitantonio Liuzzi con la Red Bull. Nella seconda ora, invece, ha primeggiato Felipe Massa, con la Sauber Petronas, in omaggio alla compagnia petrolifera, che ha sede proprio in Malesia. Lotta tra comprimari, insomma. Come dimostra la posizione dei favoriti, con Giancarlo Fisichella 6° e 22° con la sua Renault nelle due sessioni. Sulla stessa onda la Ferrari. Michael Schumacher ha chiuso con il quarto cronometro nella prima ora e addirittura con il sedicesimo nella seconda. Insomma appare

chiaro che continuare a elencare i tempi sul giro è inutile e anacronistico. In attesa del responso delle prove ufficiali di oggi. Che si concluderanno però domani mattina, giorno della gara, con la seconda sessione che stabilirà la classifica per somma di tempi prima del via del Gp che parte alle 8 (ora italiana). Un bel guazzabuglio, al quale Max Mosley, presidente della FIA, sta cercando di mettere una pezza. «L'importante è essere veloci quando conta - ha detto Schumacher - Io ho tratto delle utili

indicazioni dai pochi giri effettuati venerdì. Il caldo è stato però tale che l'asfalto è diventato scivoloso come se fosse bagnato. La scelta delle gomme, non sostituibili, è fondamentale». Il tedesco è sempre nell'occhio del ciclone per alcune sue dichiarazioni polemiche. Del tipo: «Per porre fine al dominio della Ferrari bisogna lavorare sodo. Oppure agire per cercare in qualche modo di indebolirli». I zero punti finora rimediati in campionato «bruciano» non poco l'orgoglio del sette volte iridato.

«Non penso che sarà un discorso così scontato per lui, intendo come in passato - ha replicato Fisichella - Se la mia Renault sarà forte anche qui in Malesia, come fra quindici giorni in Bahrein, allora vorrà dire che potremo contare su una monoposto veloce in tutto il Mondiale». Se il romano gioisce, piange, invece, Jacques Villeneuve. Ormai accusato dalla Sauber di scarso rendimento. E già si parla di Anthony Davidson, collaudatore della Bar-Honda, come suo prossimo sostituto.